

MEDIATECA

Libri, video, podcast, rapporti e pubblicazioni di attualità • A cura della redazione di Ecoscienza



ONE HEALTH

Pensare le emergenze del pianeta

A cura di Vittorio Lingardi e Isabella Saggio
Il Saggiatore, 2025
288 pp., 19,00 euro

Un libro “opportuno, anzi indispensabile”, come afferma nella prefazione Mattia Crespi, per entrare a pieno nella riflessione sull’approccio *One health*, che ci invita a leggere la salute umana come inscindibilmente legata a quella degli ecosistemi, della fauna

e della flora, dei mari, dell’aria e della terra.

La sfida più grande del nostro tempo è la salute, ma per prenderci cura della salute di ognuno dobbiamo moltiplicare i punti di vista. L’approccio *One health* si basa sull’integrazione di discipline diverse, sul superamento della frammentazione dei saperi e sul riconoscimento che la salute umana (fisica e mentale), quella animale e quella ambientale sono legate. Il volume, curato da Vittorio Lingardi (docente di Psicologia dinamica alla Sapienza Università di Roma) e Isabella Saggio (docente di Genetica sempre alla Sapienza), ci permette di conoscere il paradigma *One health* attraverso i contributi di diversi studiosi, scienziati e intellettuali: dalla lezione di David Quammen, che mostra il legame tra deforestazione, allevamenti intensivi ed epidemie, alle riflessioni di Paolo Giordano sulle ferite che i conflitti lasciano sui corpi, le città e gli ecosistemi; dalle parole di Stefano Boeri su quanto sia necessario riprogettare gli spazi urbani per combattere riscaldamento globale e disuguaglianze, alle riflessioni sull’intelligenza artificiale di Francesco Vaccarino; dall’analisi del concetto di *Urban health* di Andrea Lenzi alla cura dei sistemi marini di Simonetta Frascchetti; dall’appello di Giovanna Melandri a trasformare l’economia, l’impresa e la finanza in agenti generativi di valore a quello di Telmo Pievani di uscire dalla “trappola evolutiva” per capire come comunicare il nuovo paradigma in cui ci troviamo. *One health* ci invita ad abbracciare la complessità del mondo, a trasformare ogni gesto in cura, a partecipare attivamente alla costruzione di un mondo più equo e sostenibile, perché la Terra chiede aiuto e noi forse siamo ancora in tempo per riscriverne il futuro.



VERSO UN'ECONOMIA NATURE POSITIVE

Il ruolo delle imprese per il ripristino degli ecosistemi

A cura di Nature positive network
Dodaro G., Catamo M., Ciccarese L., Gallani P., Grossi D., Milioni D., Moroni F., Pallotta R., Pantanetti M., Squitieri F., Verduchi V. (2025)

Gli investimenti nella riqualificazione degli ecosistemi generano un ritorno che varia dai 4 ai 38 euro speso, mentre i costi dell’inazione sono altissimi. Lo dice il rapporto “Verso un’economia nature positive” presentato dal *Nature positive network*, la rete di imprese impegnate nella tutela e valorizzazione del capitale naturale, promossa dall’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (Adbpo) e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile in occasione del convegno “*Restoration economy: le imprese protagoniste della riqualificazione dei territori*” che si è tenuto a Roma il 17 settembre 2025.

Il rapporto evidenzia con dati concreti i benefici economici derivanti dal ripristino della natura e ricorda che l’Unione europea ha stimato che non intervenire, lasciando inalterata l’attuale traiettoria di degrado, comporterebbe una perdita di circa 2,2 miliardi di euro annui per l’Italia, per un valore cumulato al 2050 di circa 60 miliardi di euro. Realizzare azioni incisive di riqualificazione ecologica costituisce, invece, un investimento economico strategico che determina miglioramenti in termini di riduzione dei rischi e creazione di nuove opportunità di sviluppo. Una delle sfide sarà quella di concretizzare collaborazioni tra pubblico e privato, per attuare progetti ambiziosi, individuati con criteri scientifici rigorosi e all’interno di strumenti di programmazione di vasta scala, come il Piano nazionale di ripristino della natura.

Il report e i materiali del convegno sono disponibili sul sito dell’Adbpo: www.adbpo.it/rapporto-verso-uneconomia-nature-positive-il-ruolo-delle-imprese-per-il-ripristino-degli-ecosistemi/



ECO MEDIA

Rapporto 2024

Pentapolis Institute, Eco in Città (2025)
74 pp., disponibile online

Giunto alla sua undicesima edizione, il rapporto Eco Media si conferma come uno degli strumenti più validi per comprendere la relazione complessa tra ambiente e informazione in Italia.

Alcune evidenze. Nel periodo di analisi di questa edizione (1 gennaio-31 dicembre

2024), i temi più trattati sono stati quelli della crisi climatica e della crisi ambientale con oltre un milione di citazioni complessive

disseminate su web, carta stampata, radio e tv. Seguono, poi, i temi dell’economia circolare (881mila citazioni), biodiversità (661mila), risorse (639mila citazioni) e energia con poco più di 630 mila citazioni. Un dato molto interessante riguarda la diffusione delle informazioni ambientali, con le fonti locali (sia sulla carta stampata sia nel palinsesto televisivo) che si ritagliano un ruolo importante e decisivo, rispetto alle fonti nazionali.

Costante nel tempo continua a essere il ruolo del web che aggrega, da solo, il 68% delle citazioni, seguito dalla carta stampata (19%), dalle emittenti televisive (10%) e da quelle radiofoniche (3%). Proprio questo ultimo dato si incrocia con il fenomeno delle *fake news*, imponendo a tutto il mondo dell’informazione una rinnovata attenzione alla qualità e all’autorevolezza della notizia ambientale.

I rapporti Eco Media dal 2014 al 2024 sono pubblicati online su: www.osa-ecomedia.it/research/.(SM)